



A.T.I.

Associazione Tributaristi Italiani

Comunicato stampa 09/11/2017

L'A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani esprime il proprio rammarico ed il proprio disappunto per il tono ed il contenuto del comunicato stampa emesso il 7 corrente mese (sotto riportato) dalle associazioni dei Commercialisti.

Nello stesso sono evidenziate le seguenti inesattezze:

– “.....non possono garantire un'adeguata preparazione che assicuri la prestazione....” .

NON E' VERO perchè l'Associazione Tributaristi Italiani A.T.I. garantisce ai propri professionisti associati l'aggiornamento annuale obbligatorio tramite il proprio Centro Studi; e il presupposto dell'esame di stato, richiamato nel suddetto documento, lo riteniamo superato perchè, come ben sappiamo, le norme fiscali e tributarie variano ogni batter di ciglia, per cui gli argomenti trattati negli esami di stato sono dal giorno dopo superati. E' invece garanzia per l'utenza la formazione continua ;

– “.....non sono soggetti al rispetto di codici deontologici ed al controllo dell'operato per la tutela dei terzi.....”.

NON E' VERO perchè i Tributaristi Associati A.T.I. hanno l'obbligo di stipulare adeguata polizza RC professionale e sono tenuti al rispetto del codice deontologico predisposto dall' Associazione stessa.

Gli elementi di cui sopra sono vincolanti e indispensabili perchè le Associazioni dei Tributaristi siano iscritte nella sezione II dell'elenco tenuto dal MISE, e l' A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani è iscritta in tale elenco avendone i requisiti.

Per quanto ci riguarda il concetto monopolistico non ci appartiene, siamo invece convinti che i Professionisti TUTTI, operanti nelle materie contabili, fiscali e tributarie, debbano confrontarsi e trovare argomenti e convergenze congiunte per perseguire interessi comuni rispetto agli interlocutori istituzionali.

Consiglio Direttivo Nazionale
A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani

*“Comunicato Stampa 7 novembre 2017 ADC - AIDC - ANC - ANDOC - UNAGRACO - UNGDCEC - UNICO Comunicato stampa congiunto su emendamenti DL Fiscale
Apprendiamo che nel DL Fiscale vengono riproposti, ancora una volta, emendamenti volti ad allargare prerogative proprie dei commercialisti ad altri soggetti. Rispettivamente, si cerca di estendere il visto di conformità ai soggetti di cui alla norma UNI 11511, certificati e*

qualificati anche ai sensi della [legge 2013 n. 4](#), e la rappresentanza e assistenza tecnica nei processi tributari ai revisori legali.

Tali emendamenti rappresentano un ulteriore tentativo di defraudare la nostra professione di prerogative e competenze.

Ricordiamo che i sopraindicati soggetti non svolgono la professione sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, non possono garantire un'adeguata preparazione che assicuri la prestazione, diversamente dai professionisti iscritti agli Ordini, non hanno sostenuto, ai sensi dell'[art. 33](#) della Costituzione, un esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione, non sono soggetti al rispetto di codici deontologici ed al controllo sull'operato per la tutela dei terzi, garantito dai Consigli di disciplina che possono applicare severe sanzioni, sino ad arrivare alla sospensione del professionista.

Ancora una volta le sigle sindacali ribadiscono la loro contrarietà a tali possibili estensioni, che porterebbero ad un solo risultato: attribuire di funzioni di garanzia a soggetti che non posseggono le dovute competenze, procurando un danno non solo a chi le possiede, ma anche ai cittadini, che si vedrebbero spogliati di tutele cui hanno diritto.”